

LA FIAMMA

SETTIMANALE D'IMOLA

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE

:: Piazza Gardi, N. 12 ::

TELEFONO N. 1-08

Un Numero Cent. 25

Conto corr. colla posta - Esce la Domenica

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

Sostenitore L. 25,- :: Semestrale L. 7,-
Ordinarie L. 13,- :: Trimestrale L. 3.50

LA CASSA DI RISPARMIO D'IMOLA

nella giornata mondiale del risparmio istituisce numerosi premi per gli alunni delle scuole locali

Il primo Congresso Internazionale delle Casse di Risparmio, tenutosi in Milano nell'ottobre del 1924, nel chiudere i suoi lavori, emise il voto che, come ricordo della prima riunione mondiale degli Istituti di Risparmio, il 31 Ottobre di ogni anno fosse dichiarato «Giorno di Risparmio», non giorno d'ozio, ma di lavoro e condotta ispirata all'ideale del Risparmio e inteso a diffondere con l'esempio, con la parola e con l'immagine i principi.

L'Istituto Internazionale del Risparmio ha affidato alle Casse Associate, quali organi locali più adatti, il compito di farsi promotrici di manifestazioni di celebrazione e di propaganda di questo atto di educazione e di fratellanza internazionale.

Esse nell'ambito della propria sfera d'influenza, con l'autorità che l'argomento esige, cureranno la diffusione e la comprensione dell'ideale del Risparmio, oltre che come teoria di rinuncia e come misura di previdenza individuale doverosa per i meno abbienti, anche come disciplina di tutti, intesa al miglior uso individuale e sociale di ogni ricchezza.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio d'Imola ha accolto con entusiasmo l'invito rivolto dall'Istituto Internazionale e nell'intendimento di dare al concetto di risparmio la maggior diffusione possibile, specialmente come ideale educativo fra la generazione che si sta formando, ha rivolto la sua attenzione agli alunni delle Scuole di questo Comune.

Con ciò ha voluto scostarsi dalla pratica seguita finora quasi ovunque per manifestazioni del genere: e cioè l'attribuzione di premi ad una determinata categoria di libretti a Risparmio o di persone.

Il sorteggio dei premi avrebbe richiamato l'attenzione di un ristrettissimo numero di persone, e d'altra parte il premio quasi mai è incentivo al Risparmio in quanto la sorte può attribuirlo a colui che meno sente la necessità o lo stimolo di questa virtù.

Il Consiglio stesso ha esaminato perciò l'opportunità di un mezzo per cui tutti gli alunni nel giorno dedicato al Risparmio, siano costretti a concentrare il loro pensiero su di esso e sui benefici effetti.

E per stimolare maggiormente l'intelligenza ed il sentimento degli alunni, più che non si sarebbe potuto ottenere con una semplice

conferenza, d'accordo con i Capi degli Istituti d'Istruzione della città, ha stabilito che il 30 ottobre corrente (invece che il 31 giorno festivo), gli alunni delle Scuole, dopo una congrua preparazione fatta dagli Insegnanti, siano chiamati a svolgere un tema attinente al Risparmio.

Per stimolare poi maggiormente l'interesse personale degli alunni e specialmente il loro amor proprio, il Consiglio della Cassa ha messo a disposizione dei premi di diverse entità a secondo delle classi cui debbono essere attribuiti. Tali premi, per tutte le Scuole Medie, Professionali ed Elementari, urbane e rurali (escluse le classi 1^a e 2^a) sono in numero di 195 ed ammontano complessivamente a L. 6.980.

L'assegnazione ai migliori temi svolti, avverrà su designazione di una speciale Commissione per ogni Istituto di Istruzione, la quale segnerà i meritevoli alla Cassa.

Il premio sarà corrisposto sotto forma di un libretto sul quale verrà depositata la somma spettante al designato con speciale annotazione della ragione del dono, perchè esso torni più gradito e sia motivo di sano orgoglio per il meritevole.

E con questo provvedimento la Cassa di Risparmio oltre che richiamare l'attenzione delle molte centinaia di alunni delle scuole sull'ideale del risparmio, sulle soddisfazioni future che esso procura in compenso delle rinunce presenti, sulle sue principali necessità pel benessere e lo sviluppo economico dei popoli, avrà anche iniziato 194 alunni, che avranno dimostrato di essere preparati a ricevere il libretto di risparmio, all'uso che di esso dovranno farne: continuare cioè i depositi di cui il primo è stato da loro conquistato.

Quel primo deposito ha un ben grande valore morale, poichè è il frutto di un merito che altri hanno riconosciuto all'alunno ed è una promessa come inizio di una abitudine.

Inoltre la Cassa di Risparmio farà distribuire il 30 ottobre a tutti gli alunni delle Scuole d'Imola, un piccolo opuscolo che tesse l'elogio del Risparmio e dei risparmiatori e che porta stampate sulla copertina le sagge e sobrie massime dettate da Giosuè Carducci e da Luigi Paolini, che si leggono sui medaglioni che decorano la facciata dell'Istituto.

A mezzo di queste iniziative, la Cassa di Risparmio in Imola è

certa di collaborare in modo efficace con l'Istituto Internazionale del Risparmio, svolgendo opera morale ed educativa fra i giovani che dovranno formare la futura generazione, alla quale è affidato il gravoso compito di continuare

la dura via del risanamento dell'economia nazionale; il che è vano sperare senza una intima e tenace comprensione da parte di tutti gli Italiani della necessità del Risparmio.

I. S.

con segreto, così che l'associato Bellosi era indicato con lo pseudonimo «Il bello», Gaddoni con quello di «Gardenia», Vespignani con quello di «Vespa» e via di seguito; presa visione della corrispondenza, una parte recentissima, del 1926, si constatò che avevano avuto luogo segreti convegni lungo le silenti e verdi rive del Santerno, ai quali erano intervenuti anche vari capi bolognesi.

Arresti e denunce.

Naturalmente in seguito a tutto ciò l'autorità di P. S. procedè a numerosi arresti; immediatamente furono assicurati cento individui; di questi, vagliate le responsabilità, ventidue furono rilasciati e settantotto invece deferiti all'Autorità giudiziaria in istato d'arresto.

Lo Zanelli che è apparso come il fucro della segreta sezione comunista, avuto sentore della tempesta, riusciva a fuggire ed è tuttora latitante. Fra i deferiti alla Autorità Giudiziaria vi sono alcuni impiegati in pubbliche Amministrazioni e che già hanno prestato il giuramento.

Fra la carta stampata sequestrata vi erano migliaia di copie di manifestini, centinaia di opuscoli, tutti naturalmente di carattere sovversivo ed alcuni diretti particolarmente contro il Regime ed il Fascismo; giornaletti per le reclute. Erano pure alcuni libri, editi dalla Libreria dell'*Humanité*, scritti in francese e forse per questo ancora intonsi.

Dell'archivio facevano pure parte numerose lettere ed anche fatture e libretti d'amministrazione.

Le operazioni sono state dirette dal Commissario Dott. Renato Wenzel in pieno accordo col Capitano Cannone dei RR. CC.; essi furono coadiuvati con instancabile zelo dal Rag. Chiesi dell'Ufficio di Commissariato, dal Maresciallo Diana, dai V. Brigadieri De Crescenzo, Capitta, Pipolo, Mondolfo, Zippo e Belvedere degli agenti investigativi; dal Maresciallo Cavulli dei RR. CC.. Le perquisizioni e gli arresti furono eseguiti col concorso d'agenti, di carabinieri e di militi.

L'attenzione e la presenza di spirito delle due Camicie Nere Berni e Monti, l'intuizione del Comando locale della Milizia, la sagacia, la fermezza e la rapidità con le quali il Dott. Wenzel ed il Cap. Cannone hanno proceduto, sono così servite a snidare una raccolta di criminali, i quali, riuniti nel segreto e nel buio, pur nel ridicolo dei loro profumati pseudonimi, si proponevano di gettare veleno nell'animo dei cittadini, prediligendo i giovani, e cospirando contro lo Stato, aizzando gli animi contro il Fascismo e naturalmente contro Colui che del Fascismo fu fondatore e ne è Duce.

Rallegrandoci per le brillanti operazioni compiute da funzionari intelligenti ed energici, i quali adempiono al loro compito con elevato senso di dovere e con profondo spirito di fede, ci auguriamo che una severa pena colpisca i germi patogeni della nostra vita italiana che, rinata a nuovo vigore, non deve essere da alcuno nè minacciata nè incrinata.

Sventato tentativo di associazione segreta comunista

Due Camicie Nere intelligenti.

Il 20 di settembre scorso alle ore 8.30 del mattino due individui, parlotando fra loro, esprimevano, nei riguardi di S. E. Mussolini, giudizi che non piacquero eccessivamente a due Camicie Nere che, non osservate, erano a loro prossime. Una volta tre legnate avrebbero punito i due incontentabili individui, ma nell'anno 1926 la legalità ha il sopravvento e i due antimussoliniani (due finissimi cervelli d'eruditi e di politici!) furono con modi gentili, ma fermi, condotti nella Caserma Della Volpe. Le due Camicie Nere erano il Capo Squadra Umberto Berni ed il Milite Umberto Monti.

I due fermati furono perquisiti e ad un d'essi venne trovata una tessera del partito comunista, una delle nuove tessere istituite dopo lo scioglimento del partito e la tramutazione delle Sezioni in *Sezioni segrete*. Il fermo dei due piccioni era dunque importante; questo apparve subito chiaro al Comando della Milizia, il quale intuì d'avere in mano un filo che avrebbe potuto condurre a grosse scoperte. Così fu; il fortunato possessore di quella bella tessera, tale Demetrio Mazzini — uccisore di suini e bracciante a secondo dei casi — abilmente interrogato raccontò che la tessera gli era stata data dal tipografo Luigi Siboni. Il Comando della Milizia provvide ad arrestare anche questi e poi consegnò entrambi al Commissariato di P. S. per il proseguimento delle indagini.

Il Dott. Renato Wenzel, che regge il Commissariato d'Imola, tenne nel dovuto conto i due arrestati e con loro cominciò a legare le maglie di una lunga catena.

La sezione segreta.

La sala d'armi e l'archivio.

Si venne a stabilire che in Imola eravi effettivamente una sezione segreta del partito comunista e che per essa esplicavano una grande, per quanto attenta e riservata, attività specialmente due individui: Augusto Casadio Caroli falegname del 1894, che ha l'abitazione in Via Cavour 73 ed il negozio in Via Fossatone, ed Ezio Zanelli fu Amleto, del 1903, fornaciaio, abitante in Via Cavour 3.

Una perquisizione eseguita nel negozio del Caroli riusciva infrut-

tuosa, così pure riusciva una perquisizione nella casa, situata nei locali dell'ex Convento dei Gesuiti, adiacente alla Chiesa di S. Agata; senonchè, durante quest'ultima, fu osservato che il Caroli aveva avuto un fugace scambio di parole, a bassa voce, con una vecchietta, sua coinquilina. Allora fu visitata l'abitazione di essa; nulla fu trovato. Solamente si seppe che la vecchietta aveva in affitto anche un solaio, che questo solaio da lei era stato ceduto al Caroli. Fu richiesta la chiave che ne chiudeva l'uscio, ma la chiave non si potè trovare; nessuno ne aveva notizia. Naturalmente la mancanza della chiave fece meglio aprire il solaio, che apparve spazioso e pieno di cianfrusaglie e di trucioli. Sotto ai trucioli vennero a galla... il contrabbando. Furono infatti trovati; una rivoltella automatica calibro 7.65 Browning; una rivoltella automatica calibro 6.35 P. S.; una rivoltella a tamburo tipo militare austriaco; una rivoltella a tamburo tipo militare italiano; un fucile modello militare austriaco; un coltellaccio; 113 cartucce diverse per rivoltella; una miccia; due carte topografiche tipo militare del Circondario d'Imola, contrassegnate in rosso e bleu con divisione in settori, evidentemente di sezioni e gruppi comunisti. Il tutto era coperto e fiancheggiato da eleganti bandiere rosso vivo.

Ma non basta ancora; anzi il meglio viene adesso. In tre casse fu rinvenuto l'intero archivio della sezione comunista imolese dal 1921 al 1926; una grande raccolta di manifestini, opuscoli, libri, tessere, moduli per sottoscrizioni.

Il Commissario Dott. Wenzel prese in consegna tutto l'abbondante materiale sequestrato ed arrestò il Caroli, il quale confermò la responsabilità dell'Ezio Zanelli, affermando che da lui proveniva tutto il materiale nascosto nell'ex Convento dei Gesuiti: in vicinanza d'una chiesa, con la speranza, forse, di un po' di protezione divina.

Esaminati gli elenchi si trovò che questi erano tenuti al corrente con perfetta regola; che accanto al nome di tizio eravi, per esempio, la data delle dimissioni; accanto al nome di Sempronio v'era la data della morte; che era annotata la ragione per la quale l'uno o l'altro non era intervenuto ad una segreta riunione; si rinvenne che gli iscritti procedevano veramente

Biblioteca Comunale Imola

